

■ **BIOMASSE** Il M5S pone Mascaro di fronte agli adempimenti di legge

# «Il sindaco sarà responsabile»

*Il comitato per il “no” tornerà in Municipio per vedere il progetto*

I CITTADINI che si sono costituiti nel comitato “No Centrali Biomassa” a Lamezia non retrocedono di un millimetro dalla loro posizione e il 25 agosto torneranno davanti al municipio in via Perugini per ritirare i documenti necessari a fugare i dubbi sull’opportunità di realizzare l’impianto a Lamezia. I sospettosi vogliono vedere gli atti progettuali contenenti le caratteristiche tecniche delle centrali, di cui hanno fatto richiesta lo scorso mese di luglio. Mercoledì sera, intanto, si sono incontrati in una grande assemblea al parco “Peppino Impastato” per discutere ancora di questa tematica e ribadire la posizione di netta contrarietà alla costruzione degli impianti. Sebbene il comitato d’origine cittadino sia apertamente apartitico, alcuni comitati e associazioni, impegnate a livello sociale e ambientale, hanno partecipato attivamente all’incontro, come il Movimento Cinque Stelle, il collettivo autogestito Casarossa40, lo spazio sociale Terra e Libertà, il collettivo Altra Lamezia e il partito di Rifondazione. L’assemblea ha coinvolto attivamente anche i passanti che hanno manifestato interesse per l’argomento discusso. Si è cercato di stabilire un principio di modus operandi da attuare in modo coeso e in programmazione del prossimo incontro del 25 agosto. Ol-

tre alla sintesi degli incontri precedenti con il sindaco, v’è stata la possibilità di ascoltare le preoccupazioni crescenti della cittadinanza partecipante, a cui si sono unite proposte per muoversi attivamente nel contrasto di tali centrali e nella comune decisione di avviare una campagna di sensibilizzazione sul rischio della biomassa. Durante l’incontro il movimento cinque stelle ha indicato un interessante punto di riflessione sul fatto che il sindaco ha, per legge, il dovere di stilare un regolamento di igiene comunale. La proposta verrà presentata dal comitato al prossimo incontro con l’amministrazione comunale in via ufficiale, con la rinnovata richiesta di chiarimenti. Proprio il Movimento Cinque Stelle ricorda a Mascaro che «le centrali termoelettriche (anche quelle a biomassa) sono classificate industrie insalubri di prima classe (dannose per la salute pubblica) che devono essere localizzate lontano dalle abitazioni». Il sindaco, agendo sul regolamento di igiene e sanità pubblica può dunque «disciplinare la distanza delle industrie insalubri dalle abitazioni e dai centri abitati e può inibirne la costruzione nell’ambito del suo comune richiamando, per esempio, il principio di precauzione, presente nel nostro ordinamento e in quello comunitario». I pen-

tastellati affermano ancora che «in caso sia necessaria una conferenza dei servizi e vada acquisito il nulla osta di altre autorità, il parere negativo del sindaco prevale su tutti».

«In presenza di studi scientifici che dimostrano l’esistenza di gravi rischi per la salute derivanti dalle emissioni dell’impianto e dal rischio di inquinamento microbiologico, nonché dall’analisi del possibile “effetto cumulativo”, il sindaco -insiste il movimento Cinque Stelle- è chiamato ad adottare in via precauzionale ogni possibile iniziativa di tutela, in ossequio all’omonimo principio di derivazione comunitaria, recepito espressamente nel nostro ordinamento al vertice nella gerarchia delle fonti, quale parametro di costituzionalità». Infine, una promessa al sindaco che però vale come una minaccia: «Vigileremo da qui al 9 settembre e vedremo che argomenti userà per eventualmente sottrarsi alle proprie responsabilità. E sì perché questa volta le responsabilità sono tutte solo le sue, né della giunta, né del consiglio. Per la prima volta misureremo nei fatti il suo tanto decantato amore per la città e se opporrà un secco no a tali impianti, saremo ben lieti di aver contribuito, altrimenti andremo avanti con la protesta, con ogni mezzo, non violento, di cui disporremo».